

uomini si chiude

SELLERI ■ A pagina 11

## IL DIBATTITO

# RIFORMARE I PROCESSI

di ROBERTO D'ERRICO\*

**I**NTENDO contribuire, con piacere, quale presidente della Camera Penale di Bologna al confronto aperto nei giorni scorsi su questo quotidiano sul funzionamento del processo penale nell'ambito del nostro distretto. Il procuratore della Repubblica, il presidente del Tribunale, il procuratore generale e il presidente della Corte di Appello in vista della riunione del 3 Ottobre da loro indetta e definita come 'Stati generali della giustizia penale nel distretto', hanno affrontato alcune delle questioni che più affliggono il regolare corso della giustizia. Prima di entrare nel merito degli argomenti trattati intendo sottolineare in modo chiaro e preciso che nessuno può pensare di organizzare e gestire l'attività giudiziaria ed in particolare quella penale senza fare i conti con il parere degli avvocati, ineliminabile baluardo a tutela dei diritti dei singoli. Ragionevole durata del processo e certezza della pena paiono gli argomenti di fondo affrontati dagli autorevoli esponenti della Magistratura intervenuti. È evidente per tutti l'urgenza - compito della politica e del legislatore - di dotare gli uffici giudiziari di personale sufficiente e qualificato, di mezzi e strumenti idonei a soddisfare la domanda di giustizia della società civile.

[Segue a pagina 15]

# Vaccini, cinquanta

## Scuola, destinate agli alunni inadatti

**LE STORIE LE DONNE AL VERTICE DELLE AZIENDE**

GAMBERINI E MIGNARDI ■ ALLE PAGINE 4 E 5

# LE SIGNORINE del VINO



# Pilastro, il killer res

Il testimone chiave dell'omicidio: «Rinaldi doveva a

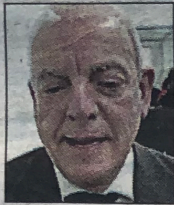
o nel  
to sul  
biadoro  
so.  
re,  
ioni del  
ornale  
ha  
nare  
cogliere  
trade.  
tato  
ria  
EGNO  
nco,  
uppo  
ni  
entalisti  
oro  
ipulire  
chi  
fiuti  
stica  
le cacche  
Luisa che  
lle aiuole  
ati perché  
asa sua.  
ano di 35  
i giardini  
dere l'ele-  
rtello: «È  
ella la vo-  
iconi rac-  
tino o il  
e fare gli  
e, non ri-  
uo enfise-  
un libro  
line in ca-  
re retta al  
cerca un  
a immon-  
a tua ani-  
UZIONE RISERVATA  
ZISTA'  
dot

✓ Tua da



## DALLA PRIMA

# La riforma del processo per una pena giusta e certa



di **ROBERTO D'ERRICO\***

(...) **LE** carenze di organico, la mancanza di spazi adeguati, l'insufficienza di mezzi e le carenze organizzative ostacolano il corretto funzionamento del procedimento penale. Ma oltre agli aspetti organizzativi i cui limiti peraltro non devono rappresentare un alibi per nessuno occorre un chiaro percorso di riforme che deliniva nell'ambito della ragionevole durata del processo i tempi delle indagini preliminari, la cui incontrollata dilatazione è una delle cause della irragionevole durata del processo. Limiti temporali alle indagini preliminari, proroghe motivate e contenute sono premessa fondamentale per sveltire i tempi del processo. Controllo e vigilanza del giudice sul tempo delle indagini quale premessa di un corretto esercizio del ruolo del giudice terzo circa le pretese dell'accusa. Rafforzamento del patteggiamento senza limiti di pena e senza ostatività derivanti del titolo del reato oltre al rafforzamento del giudizio abbreviato condizionato sono riforme utili a semplificare il processo e a ridurre in modo significativo la sua durata. La modifica dell'udienza preliminare, il rafforzamento del potere di controllo e decisione del giudice circa la necessità del vaglio dibattimentale è funzionale a ridurre i processi e anticipare assoluzioni

*largamente prevedibili. Il dibattimento ordinario quindi come eccezione e non più come regola. Modifica normativa e nuova cultura della terzietà del giudice con una netta separazione delle carriere paiono inevitabili per ottenere un giusto processo in un tempo ragionevole con una sentenza che, in caso di condanna, offra una pena certa. Tutti i processi vanno celebrati ma le necessarie priorità devono essere patrimonio esclusivo del legislatore. Al pubblico ministero e al giudice il compito di applicare la legge non di scegliere quale processo celebrare e quale riporre nel cassetto in attesa di tempi migliori. La certezza della pena non si può conseguire con l'utilizzo delle misure cautelari da applicare, invece, solo quando è assolutamente necessario ma piuttosto con sentenze giuste emesse in tempi ragionevoli. La soluzione dei mali indicati non può essere la sospensione/abolizione della prescrizione. È un rimedio assai peggiore del male che sospende all'infinito il giudizio sottoponendo imputati e parti offese ad una pena ulteriore. Nel nostro distretto come in altri nel resto del Paese sono costantemente aperti tavoli di confronti tra avvocati e magistrati. L'utilizzo diffuso del protocollo quale mezzo utile a condividere soluzioni è strumento che va difeso e migliorato. Il confronto permanente fra tutte le componenti che si occupano del processo è l'unico percorso possibile per ottenere risultati utili.*

*\*presidente  
Camere penali*

te del precedente  
no, specie i  
menti sulla s  
quelli di gius  
le.

Stefano

### DIALOGO:

*le confidai la se  
denti che avev  
Uniti, la sua vo  
da, e mi parlò c  
veniva dal cuor  
la maggior par  
non ami come a  
questione d'infer  
tà. Vivono in sfer  
li, e raramente s  
umane nelle proj  
mo noi. Vedo che  
alla paura. Quel  
plice paura per a  
ormai siamo ane  
che abbiamo com  
contro. E il terrore  
sciuto è qualcosa  
li proveranno m  
... ci ha esposti fi  
zioni estreme, e a  
che sentire in man  
dici del nostro dol  
punto nella perdi  
finito per vivere c*

### VIABILI

## Partono

**OLTRE** ai lavori  
mo conto in altr  
che parte questa s  
Pertini, con restr  
marcia, in entram  
gennaio, per lav  
ne: consolidamen  
nuovi giunti stru  
re infiltrazioni d  
menti del ponte.  
da domani, con ca